

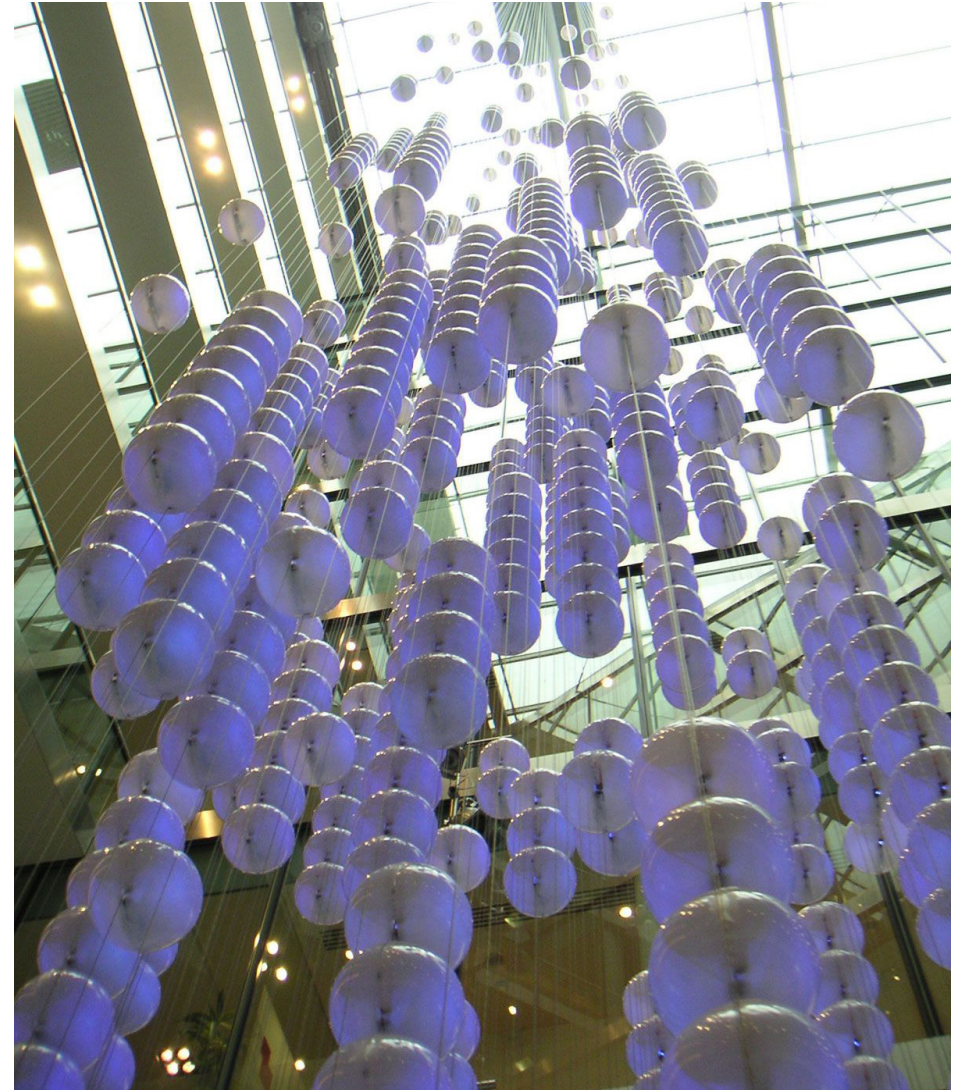
THE SOURCE

Londra

The Source è il nuovo simbolo della Borsa di Londra. Ogni mattina, milioni di telespettatori in tutto il mondo vedono prendere vita l'installazione, a significare l'apertura dei mercati di Londra.

È una struttura a otto piani formata da una griglia di cavi disposti in un quadrato, 162 cavi in tutto, raggiungendo otto piani sul tetto di vetro. Nove sfere sono montate su ciascun cavo e sono libere di muoversi indipendentemente su e giù per la sua lunghezza. In sostanza le sfere si comportano come pixel animati, in grado di modellare qualsiasi forma in tre dimensioni una televisione fluida, dinamica, tridimensionale.

I visitatori dell'atrio sono accolti da questo movimento: le sue particelle si alzano e si abbassano, generando una gamma infinita di forme figurative e astratte che si alzano, si dissolvono e si riformano a diverse altezze nell'atrio. La forma del sole che sorge in un nuovo giorno di scambi, i nomi e le posizioni delle scorte attualmente scambiate, l'elica del DNA al centro della vita formata dall'opera e fluttuante nel vuoto di 32 m dell'atrio.



MUSEO DELLA MENTE

Roma

Il Museo Laboratorio della Mente è un percorso sulla malattia mentale e la sua segregazione che ripercorre la storia del complesso romano dalla sua fondazione alla sua definitiva chiusura come manicomio, dopo circa cinquecento anni di attività. Studio Azzurro ha ridisegnato in chiave multimediale il percorso del museo a piano terra, prima fase di un progetto che prevede la creazione di una area partecipativa al piano superiore.

Elemento centrale del percorso è un lungo muro trasparente che rievoca la reclusione nei manicomi e permette di vedere oltre, di creare quel mescolarsi tra punto di vista esterno e interno che costituisce un elemento chiave del museo. Sulla superficie sono proiettati corpi che si lanciano contro la parete, urtandola con forza. Il visitatore è costretto a passarvi molto vicino e a percepirne il disagio psico-fisico. Il muro articola il percorso in sezioni popolate da installazioni multimediali che portano a immedesimarsi, a interagire con la documentazione e a mettere in crisi le proprie visioni. Enormi occhi accolgono i visitatori lasciando l'impressione di essere scrutati dagli sguardi di coloro che in passato hanno vissuto nei manicomi. Lo spettatore è inquadrato in un gioco di specchi in cui la sua immagine si perde e si moltiplica in modo alienante. Labbra, bocche parlano solo quando il visitatore pronuncia parole in un microfono, in un gioco di sovrapposizione di suoni e stordimento. Lo sguardo del medico nei confronti dell'internato viene letto nei ritratti dei pazienti. I visitatori vengono sottoposti a schedatura. Sono spinti ad assumere posture tipiche degli internati per interagire con le installazioni. La violenza e la quotidianità degli ex-ospedali psichiatrici sono presentate attraverso narrazioni che uniscono documentazione e forte impatto emotivo: materiali originali sono usati per ricreare alcune stanze, come la camera dell'elettroshock e di contenzione, mentre oggetti proiettati interattivi rivelano racconti di vita quotidiana. Infine, una serie di testimonianze e documenti ricostruisce la rivoluzione portata avanti da Basaglia e il lungo percorso che ha condotto alla chiusura dei manicomi.



MUSEO AUDIOVISIVO DELLA RESISTENZA

Fosdinovo

Il Museo Audiovisivo della Resistenza a Fosdinovo nasce con la volontà di una nuova visione della Resistenza, che parli soprattutto a un pubblico giovane. Si è scelto un linguaggio emotivo capace non solo di raccontare una storia, ma di tramandare la memoria, utilizzando proiezioni in grande scala sulle pareti, che enfatizzano l'espressività nei volti dei partigiani.

Il percorso si sviluppa in un'unica stanza, attorno a un tavolo. Attivati da un gesto del visitatore, i documenti e le foto proiettati sul tavolo raccontano le vicende della Resistenza suddivise per tematiche. Il Calendario, Il libro dei contadini, L'album fotografico dei partigiani, I documenti delle stragi, Il libro delle donne: sono testimonianze che si muovono fra visioni partigiane, ferite difficili da rimarginare e crudezza delle foto dei deportati.

In fondo alla stanza compare una grande proiezione, come una finestra del passato sul presente. Sono le mappe delle province di Massa Carrara e La Spezia, dove visualizzare i luoghi dei bombardamenti e le aeree operative delle formazioni partigiane.

